

Ama. C'è Gioia!

Itinerario settimanale per l'animazione a tema e Preghiera per la pace

**1. Domenica all'inizio di Quaresima
C'è gioia nel camminare**

COLORE: Sabbia

**2. Domenica della Samaritana
C'è gioia nell'incontrare**

COLORE: Azzurro

**3. Domenica di Abramo
C'è gioia nella verità**

COLORE: Viola

**4. Domenica del Cieco
C'è gioia nel credere**

COLORE: Giallo

**5. Domenica di Lazzaro
C'è gioia nello sperare**

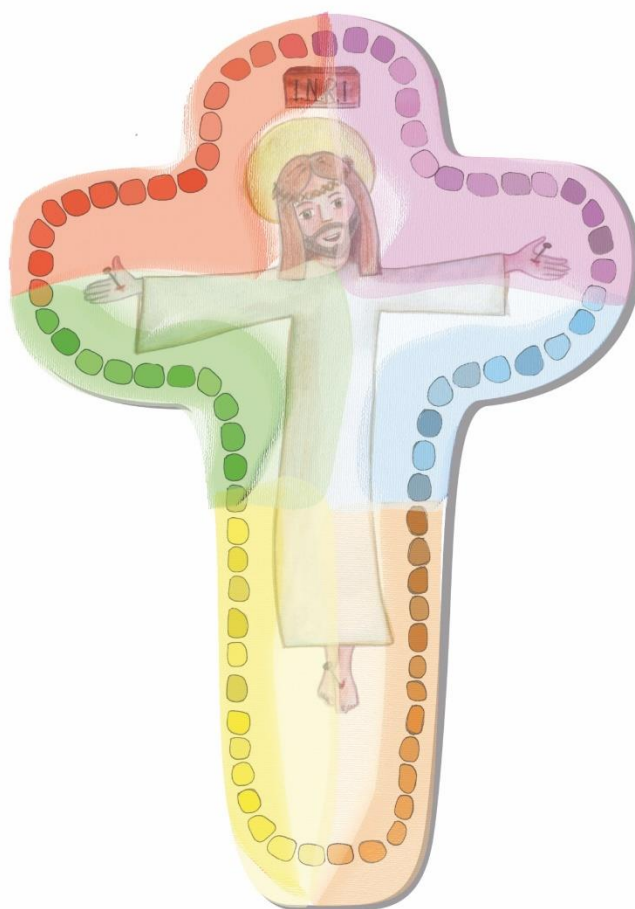
COLORE: Verde

**6. Domenica delle Palme
C'è gioia nell'amare**

COLORE: Rosso

**7. Domenica di Pasqua
Ama. C'è gioia!**

COLORE: Oro



Per l'ambientazione della chiesa:

<https://www.chiesadimilano.it/pgfom/files/2022/02/Ambientazione-per-la-chiesa.pdf>

Per il canto di acclamazione al Vangelo per le domeniche:

<http://www.libreriailcortile.it/ama-questa-si-che-e-vita/1155-lode-a-te-signore-gesu.html>

Per le attività a tema delle settimane:

<https://www.chiesadimilano.it/pgfom/files/2022/02/Proposte-animazione-a-tema-Quaresima-2022.pdf>

«L'attrattiva della gioia è il segno più necessario per questo nostro tempo tribolato e depresso; la gioia che nasce dalla presenza nella nostra comunità dello spirito del Risorto... la gioia profonda e invincibile che viene dall'amore e che convive anche con le paure, la sofferenza, la povertà».

(Mario Delpini, 28 febbraio 2022)

Presentazione sul sito della proposta "Ama. C'è gioia" per la Quaresima 2022:

<https://www.chiesadimilano.it/pgfom/oratorio-e-ragazzi/quaresima-2022-in-oratorio-ama-ce-gioia-77132.html>

Per l'animazione della Messa

I protocolli non permettono ancora di fare "grossi movimenti" in chiesa: occorre mantenere il distanziamento, utilizzare le mascherine (consigliate le FFP2), occupare i posti prestabiliti secondo la capienza.

Si può preparare la chiesa secondo i suggerimenti che abbiamo dato per l'ambientazione (cfr. *Ambientazione-per-la-chiesa.pdf*), valorizzando i "colori della Quaresima". Sono gli stessi colori della Croce della Gioia.

I colori della Quaresima

È utile sottolineare il significato di ogni colore legato all'atteggiamento della settimana:

I - *sabbia*: il cammino con le sue difficoltà, ma anche con la sua perseveranza.

II - *azzurro*: nell'incontrarci diventiamo gli uni per gli altri una sorgente, uno sgorgare di nuove possibilità, occasioni, gioia.

III - *viola*: la verità ci trasforma, ci dà la possibilità di educare la nostra coscienza e di cambiare, di passare dal male al bene e diventare discepoli del Signore che sanno amare.

IV - *giallo*: la luce della fede illumina la nostra vita, ci fa riconoscere Gesù per quello che è e ci fa credere in Lui. Noi stessi diventiamo testimoni di luce.

V - *verde*: nonostante sia difficile sperare, noi cristiani non perdiamo la speranza e continuiamo a rivolgerci al Padre che ascolta e agisce, anche per conto nostro.

VI - *rosso*: l'amore grande è quello che riceviamo da Gesù con il dono di se stesso, ma anche noi possiamo dimostrarli amore, mettendo in pratica i suoi comandamenti.

Si può trovare il modo per valorizzare questi colori nelle monizioni o nelle intenzioni delle preghiere dei fedeli o consegnando il colore della settimana rappresentato sull'adesivo abbinato alla Croce della Gioia.

Suggeriamo di:

- organizzare un gruppo di accoglienza che saluti i ragazzi al loro arrivo in chiesa e li accompagni a prendere posto e li saluti alla fine della messa;
- utilizzare le acclamazioni al Vangelo che abbiamo messo a disposizione insieme al Servizio per la liturgia;
- coinvolgere gruppi di ragazzi e ragazze nella preparazione delle intenzioni di preghiera dei fedeli con un'attenzione costante alla preghiera per la pace e alla preghiera per l'emergenza sanitaria;
- organizzare la raccolta fondi scegliendo un progetto di carità da sostenere ogni settimana, ricordando periodicamente l'obiettivo;

Nelle Messe di Quaresima preghiamo per la pace

*Finché si ritiene opportuno, si può pregare, dopo il momento di silenzio dopo la comunione e prima dell'orazione conclusiva, con una **preghiera per la pace** da pregare tutti insieme.*

Preghiera per la pace in questo tempo di guerra

*Signore Gesù,
che cammini con noi e
che ci ami con un amore grande:
non abbandonarci.
Aiutaci a costruire la pace
e a rinunciare alla violenza.
Rendi forte chi è costretto
a subire la guerra
e fa' che nessuno perda la speranza,
di fronte a tanto dolore.
Conforta chi piange
e stai vicino a chi sta affrontando la prova.
Dona alle persone che vivono nel conflitto
l'aiuto fraterno di tutti noi.
Per questo, ascolta la nostra preghiera
e moltiplica i nostri sforzi
per la pace e per la carità.
La nostra voce contro la guerra
sia accolta dai potenti della terra
perché si impegnino
al dialogo e alla riconciliazione.
Signore, siamo tuoi discepoli,
per noi c'è un solo comandamento:
«che vi amiate gli uni gli altri,
come io ho amato voi».
Questo nostro amore
possa cambiare il mondo:
dacci il coraggio
di metterlo in pratica. Amen*

Preghiera per la pace

Ama. C'è gioia.

L. In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. Quel giorno non mi domanderete più nulla.

In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena».

(Giovanni 16, 22-24)

G. Padre nostro, nel nome di Gesù
ti chiediamo il dono della pace.

**T. Ascolta la nostra preghiera
perché siamo tristi:
ci sentiamo impotenti
davanti al dolore di chi soffre per la guerra.**

L. Non dobbiamo aver paura.

È Gesù a dircelo: «Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore».

**T. Per questo ci affidiamo a te,
Dio, nostro Padre,
e a te affidiamo tutte le persone
che vivono nel conflitto.
Perché sappiano di poter contare su di te.**

G. La nostra pace non è quella del mondo:
è una gioia che dura per sempre.

**T. Ti chiediamo, Padre,
che anche il mondo possa accogliere
il dono della pace che ci porta Gesù
e tutti insieme, grandi e piccoli,
sappiamo costruire un mondo più giusto
e senza più guerra.**

L. Mai più la guerra!

**T. Il nostro grido giunga ai potenti della terra,
a chi può decidere di far cessare l'uso delle armi.
Ascoltino, Signore, converti i loro cuori:
«Mai più la guerra!». Amen**

Costruiamo la pace giocando

Proposta di gioco/animazione per una riflessione sulla pace

(dall'archivio della Fom)

<https://www.chiesadimilano.it/pgfom/files/2022/03/Costruiamo-la-pace-giocando.pdf>



L'attenzione per la pace

nell'animazione della Quaresima AMA. C'È GIOIA

Viviamo con pesantezza questi giorni. Speriamo che la pace arrivi presto e che la nostra tristezza davvero possa cambiare in gioia, in questo tempo così carico di problemi.

La preoccupazione che abbiamo nei confronti dei ragazzi e delle ragazze ci porta a intraprendere con loro dei percorsi che li educino alla comprensione della realtà, senza incarnare nessuna forma di rabbia, odio, violenza, vendetta o, dall'altra parte, scoraggiamento, sconforto, delusione, noia, disinteresse. Il tema "Ama. C'è gioia" per la Quaresima in oratorio può essere una chiave di lettura per interpretare questo tempo secondo il Vangelo, andando alla radice del *messaggio irrinunciabile* del comandamento dell'amore, come direzione inequivocabile che abbiamo da proporre anche ai più giovani, perché l'amore – la carità – è l'unico mezzo che ci conduce alla gioia. Nonostante la tristezza che proviamo oggi, la gioia è ancora possibile, e si realizza nell'incontro con l'amore di Dio. Vale la pena farci portatori di questo annuncio durante queste settimane di Quaresima. I temi delle domeniche, così declinati, in un percorso "dalla tristezza alla gioia", possono essere il mezzo per trasmettere il nostro messaggio.

Itinerario domenicale a tema

6 marzo 2022

Domenica all'inizio di Quaresima

C'è gioia nel camminare

«Ama. Questa sì che è vita!» è il messaggio irrinunciabile che vogliamo continuare a diffondere fra i ragazzi e le ragazze della nostra comunità. Sappiamo quanto possano essere provati interiormente dalle fatiche di questo tempo. Potrebbero essere tentati di lasciarsi vincere dalla tristezza.

La tristezza è una delle tentazioni più grandi di questo periodo, sempre più complesso. Iniziando la Quaresima, diremo ai più giovani che questi quaranta giorni, che ci conducono alla Pasqua, non sono un cammino triste, fatto solo di penitenza e rinunce. Tutti i consigli che ci vengono dati sulla preghiera, il digiuno, l'elemosina sono in realtà degli esercizi per vivere una gioia piena, perché ci avvicinano più a Dio e fra di noi: spostano il desiderio e l'attenzione da quanto ci fa tristezza – l'egoismo, il conflitto, il possesso – a quello che ci procura gioia: l'amore nei confronti di se stessi, degli altri e di Dio! E allora in questa Quaresima: «Ama Dio, ama il prossimo, ama te stesso». In che modo? Ci sarà un cammino da fare ogni giorno: un momento per fermarsi ogni giorno a riflettere e a pregare davanti alla Croce (La Croce della Gioia), impegnandosi a far crescere in se stessi l'amore e l'amicizia per Gesù. Sarà Lui il compagno di viaggio di queste nostre giornate di Quaresima, Lui che nella sua relazione con il Padre ha trovato la forza di vincere le *sue* tentazioni.

Impariamo dunque che è nelle relazioni di amore che possiamo vincere le nostre tentazioni e, fra queste, vincere la tristezza, nonostante tutto e affrontare la vita quotidiana con la forza di chi sa di avere il Signore al proprio fianco a sostenere il cammino, le cadute, le difficoltà... tutto il viaggio. Impariamo dunque ad amarci di più fra di noi, a volerci bene fedelmente, facendo qualcosa di bello e di buono per i nostri compagni nel cammino: i nostri compagni di classe, gli amici, i nostri parenti e familiari. Ama. C'è gioia! E c'è gioia nel cammino che stiamo per iniziare. La Quaresima è un tempo favorevole, per esercitarci nella gioia e nell'amore.

Inizia il cammino, inizia la gioia!



13 marzo 2022

Domenica della Samaritana

C'è gioia nell'incontrare

In un'epoca di conflitti e di distanze, noi scegliamo di incontrare e di farci incontro agli altri, così come ha fatto il Signore Gesù al pozzo con la Samaritana. Farsi incontro significa fare il primo passo, rivolgere la parola per primi, trovare ogni scusa buona per iniziare un dialogo. In questo modo ogni ragazzo o ragazza può diventare una "sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna"... comunicando la gioia di chi ha incontrato il Signore e sa di vivere una missione: «*Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri*» (Gv 13, 34-35). Sono parole queste da "legarsi a una mano", da tenere davanti agli occhi sempre, da insegnare ai più piccoli, trovando ogni occasione per comunicarle, in casa, in oratorio, in un dialogo fraterno (cfr. *lettura*). Questa è la Quaresima dei "messaggi irrinunciabili" che possiamo annunciare se sapremo incontrare gli altri con ampiezza di cuore, disponibilità all'accoglienza, senza alcun pregiudizio, abbattendo muri e incomprensioni, pronti a portare i pesi gli uni degli altri, senza stancarci di fare il bene (cfr. *epistola*). In questa settimana dovremo guardare con più profondità a noi stessi per poter ritrovare nella nostra relazione con Gesù la forza per andare incontro agli altri con gioia, liberi o liberati da quanto ci tiene isolati e lontani dall'amore di Dio e dall'amore per il prossimo.

20 marzo 2022

Domenica di Abramo

C'è gioia nella verità

«*Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi*». Sappiamo bene quanto è importante essere liberi: è qualcosa che ti spinge a combattere e lo abbiamo visto con i nostri occhi. Ma sappiamo che non è la guerra la strada per essere liberi davvero. «Ama» è il comandamento. Che significa: entrare in relazione con l'altro e fare di tutto per restarci! Ama. Non essere tu ad andare via dai rapporti in famiglia, con i tuoi amici e compagni, nella società in cui vivi, con il Signore... Non andare via tu: tu resta! Come restare? Facendo riferimento a Dio, diventando sempre più suoi discepoli, facendosi riconoscere come tali agli occhi degli altri, nella verità di quello che siamo. Questo ci può davvero procurare gioia, perché ci fa mettere in secondo piano tutto ciò che ci allontana dal nostro essere *discepoli*, le nostre piccole o grandi falsità. Dovremmo trovare il modo per invitare i ragazzi e ragazze a crescere nella propria identità di credenti. In questo tempo noi siamo i *discepoli del Signore Gesù*, quelli che ascoltano la sua parola e che trasmettono i suoi "messaggi irrinunciabili", sforzandosi di metterli in pratica per primi. Potremo vivere nella verità e la verità ci farà liberi. Noi sappiamo che la verità costa fatica, perché potrebbe spingerci ad andare controcorrente. Gesù lo ha fatto e ancora una volta è Lui che dobbiamo imitare, per essere autenticamente quello che siamo. Non si tratta di essere presuntuosi o persone con la "verità in tasca": non è questo essere discepoli. Ma significa esercitare la nostra coscienza con piccole scelte quotidiane che siano sempre "scelte di amore" che mettano in pratica il comandamento: «*che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi*» (Gv 15, 12). Nessuno si giudichi migliore degli altri, non è questa la verità su noi stessi, ma tutti si riconoscano chiamati alla salvezza che viene solo da Dio e dal dono del suo amore. Nessuno dei discepoli del Signore si faccia nemico degli altri e, se è inevitabile avere dei nemici, il suo atteggiamento più vero sia: «*amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano*» (*Discorso della Montagna*).



27 marzo 2022

Domenica del Cieco

C'è gioia nel credere

C'è buio attorno a noi? Non vediamo chiaramente tutto quanto? Rischiamo di lasciarci prendere dalla paura e dallo sconforto? Oggi no! Oggi Gesù chiede anche a noi come al Cieco: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Noi sappiamo chi è Gesù, noi lo sappiamo che cosa è venuto a fare nel mondo, per questo possiamo rispondere con fiducia «Credo, Signore!». Ci fidiamo della sua parola che dice: «Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Chiediamo ai ragazzi e alle ragazze di conoscere sempre di più la Missione di Gesù nel mondo, di capirne la portata e di scegliere di "starci" e fare la propria parte. Finché ci sarà qualcuno che metterà in pratica il comandamento dell'amore, l'amore di Dio sarà presente nel mondo, Gesù sarà presente.

Ci impegniamo in ogni tempo a riproporre il "primo annuncio", lo stesso che ha potuto ricevere il Cieco Nato o i primi discepoli che si chiedevano il senso della sofferenza e del dolore. Se tutt'attorno c'è tristezza, abbiamo bisogno di chi annunci la "gioia del Vangelo" e chi chiami ancora ad aderire alla Missione di salvare il mondo, attraverso l'amore. Ama. C'è gioia!

Aiutiamo i ragazzi a farsi un'idea più precisa su come Gesù intenda salvare il mondo e chiediamo un "atto di fede", perché la sua presenza salva davvero questo mondo.

Chiediamo infine ai ragazzi di esercitarsi un po' di più nella preghiera, nel chiamare Gesù "Signore", nell'imparare a riconoscerlo nel volto del prossimo, specialmente dei poveri e di chi sta soffrendo a causa della guerra o della malattia, nel diffondere la sua presenza attraverso il perdono, le azioni buone, un cuore che nonostante tutto sa di poter essere sereno e che quindi può trasmettere gioia attorno.

3 aprile 2022

Domenica di Lazzaro

C'è gioia nello sperare

Gesù è venuto nel mondo per dirci di non arrenderci mai! Questa è la speranza cristiana: non fermarsi mai di fronte al dolore, alle difficoltà, alle malattie, alle guerre, alla povertà, persino non arrendersi di fronte alla morte, ma sapere sempre che c'è Qualcuno che è lì per rialzarti e liberarti da ogni male, persino dalla tua stessa morte.

Gesù è venuto a dirci che il Padre ci dà ascolto e che quindi possiamo alzare lo sguardo e domandare, chiedere, pregare, con libertà. Impariamo a fare come Maria, la sorella di Lazzaro: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Il suo «anche ora so...» è un atto di fede e di speranza. Anche nell'ora della nostra tristezza possiamo dire a Gesù con certezza: «ma anche ora so...». La sfida di questo tempo è quella di educare alla speranza, nonostante tutto. Come possiamo fare? Ci viene incontro il Vangelo di questa domenica che parla di morte e di risurrezione, del Signore che piange e si rende conto di quanto sia forte il dolore, ma che sa alzare lo sguardo al Cielo per conto nostro, prega per noi, intercede per noi e agisce. Ecco che cosa siamo chiamati a fare: non smettere di avere compassione di chi ci sta accanto, di chi soffre, non smettere di partecipare al dolore del prossimo, facendoci ancora più vicini. E non smettere di pregare e alzare la voce al Cielo. Chiediamo ai ragazzi, anche se piccoli, di pregare ogni giorno il Padre, cercando di esercitare la confidenza con il Signore. Chi prega il Padre trova la forza per il suo cammino e percorre la sua strada con fiducia e con speranza perché sa di essere ascoltato. Questa è la gioia di chi spera e continua a confidare nel Padre che è nei cieli.



10 aprile 2022

Domenica delle Palme

C'è gioia nell'amare

Che Settimana Santa sarà? La Domenica delle Palme prepara i giorni di questa settimana così vera, così "autentica"! Prepariamo i ragazzi e le ragazze a comprenderne tutto il mistero parlando dell'amore più grande: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici... Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me» (Gv 15, 13.18). Ma noi sappiamo che Gesù all'odio ha risposto con il dono di se stesso. In questa Quaresima dovremmo aver imparato ad amarci gli uni gli altri un po' di più e a provare la gioia che nasce dall'amore. L'amore che riceviamo da Dio – attraverso Gesù – colora la nostra vita e le dona una luce nuova, che si vede, si percepisce dai nostri sguardi luminosi, che brillano nonostante tutto. Come ha fatto Maria sorella di Lazzaro, troviamo un modo per dimostrare il nostro amore, nei confronti del Signore e nei confronti del nostro prossimo. Proveremo la gioia di chi dona e chi ama.

Chiediamo ai ragazzi di vivere questa Settimana Santa al massimo, in tutte le cose: in qualche scelta di servizio in casa e con gli amici, in una preghiera più attenta, venendo in chiesa e partecipando alle celebrazioni del Triduo Pasquale.

Ci auguriamo che la processione della Domenica delle Palme sia vissuta nella pace, che l'ulivo sia un davvero un segno di una pace ritrovata. Se non sarà così, cercheremo di perseverare con la forza che ci viene dal sacrificio di Gesù e dal suo grande amore per noi, che non delude e fa rinascere. Continueremo a dire: "Ama. C'è gioia! Ama. Questa sì che è vita!".

17 aprile 2022

Domenica di Pasqua

Ama. C'è gioia!

«Donna perché piangi?». No, oggi non si può piangere perché è la Pasqua del Signore! Se stiamo cercando un motivo per la gioia dovremmo guardare tutti alla risurrezione di Gesù. Quello che nessuno poteva pensare è avvenuto: la morte è stata sconfitta dal Figlio di Dio che, donandoci il suo Spirito, permette anche a noi di vivere per sempre. A chi è triste portiamo l'annuncio della Pasqua; diciamogli che la nostra speranza si compie guardando il Risorto. Lui è vivo e ci rende vivi. «Lui vive e ti vuole vivo! Lui è in te, Lui è con te e non se ne va mai. Per quanto tu ti possa allontanare, accanto a te c'è il Risorto, che ti chiama e ti aspetta per ricominciare. Quando ti senti vecchio per la tristezza, i rancori, le paure, i dubbi o i fallimenti, Lui sarà lì per ridarti la forza e la speranza» (Papa Francesco, Christus Vivit n. 1-2) e una grandissima gioia!

Preghiera di Pasqua

*C'è gioia, Signore,
nel saperti risorto.*

*La gioia diventa ancora più grande
nel comprendere*

*che anche noi siamo risorti con Te,
che la vita di chi crede non può più essere triste,*



perché Tu sarai con noi per sempre.
 E noi saremo con Te,
 ad annunciare a tutti che vita vera
 è vivere secondo l'amore che ci hai insegnato,
 che gioia pura è sapere che sei amico fedele.
 Tu ci guidi e ci dici ancora: «Ama. Questa sì che è vita!».



Consigli per l'ambientazione della chiesa

Forniamo alcuni consigli per ambientare la cappella dell'oratorio o la chiesa dove si celebra la messa domenicale. I segni proposti serviranno per richiamare il tema della Quaresima, *Ama, c'è gioia!*, in particolare il colore abbinato a ogni settimana e un oggetto che possa identificare immediatamente il brano di vangelo della liturgia domenicale.

Il colore potrà servire per mettere in evidenza l'oggetto, tramite carta crespata o teli di stoffa.

Domenica	Colore	Sotto l'altare
Le tentazioni nel deserto	Beige/sabbia	Telo color sabbia o un telo beige, o tendente al colore rosso della sabbia del deserto. Sopra il telo due pagnotte di pane e due sassi
La samaritana	Blu/azzurro	Un'anfora/giara in piedi sotto l'altare, e una "sdraiata" rivolta verso i fedeli, da quest'ultima esce un telo azzurro/blu che scende verso i fedeli
Abramo	Viola	Delle catene (possibilmente "aperte" o spezzate)
Cieco Nato	Giallo	Del fango e di fianco una candela (si potrebbe lasciare spenta all'inizio e accenderla solo quando nel vangelo Gesù apre gli occhi al cieco nato)
Lazzaro	Verde e Bianco	Delle bende
Domenica delle Palme	Rosso	Un ramoscello di ulivo e un pezzo di legno, a simboleggiare la croce
Pasqua	Oro, mosaico di giallo e oro	I fiori portati dai bambini

Inoltre, si potrà aver cura nell'ambientare l'ingresso, con un segno uguale per ogni domenica, cioè delle impronte che entrano in chiesa, fatte di cartoncino colorato o di tessuto TNT o in altro materiale adatto. Le impronte stanno a indicare il cammino, essendo la quaresima un momento di avvicinamento alla Pasqua. Volendo si possono anche mettere delle impronte anche all'esterno della porta di uscita dalla chiesa ad indicare che questo cammino continua anche nella vita di tutti i giorni.

Lo stesso si potrà fare con le candele, scegliendo candele colorate per ogni domenica, oppure raccogliendo attorno ai cantari e alle candele dell'altare un nastro del colore corrispondente della settimana.

Nella domenica di Pasqua i fiori non saranno solamente usati per decorare l'altare, ma durante la Domenica delle Palme si potrà affidare ai ragazzi una sagoma di un fiore, che dovranno costruire e riportare la Domenica di Pasqua decorata, scrivendo sul fiore una preghiera di ringraziamento che verrà depositata ai piedi dell'altare.



@fondazioneoratorimilanesi
www.chiesadimilano.it/pgfom/

